

riceverlo, nè minor briga si diedero gli Egiziani, nell'espettazione in cui erano di eroe così rinomato. Ma quando in luogo di un principe perfetto per prerogative di corpo e di spirito, com'essi se lo aveano figurato, videro un piccolo vecchio di bassissima statura, e in grossolani arnesi, trascorsero in risa e gli applicarono la favola della montagna partoriente. Nè meno rimasero sorpresi della scelta che avea egli fatta delle provvigioni da bocca, quando lessero la lista da lui presentata pel suo trattamento. Nell'udienza che gli diede il monarca egiziano, Agesilao ben conobbe di aversi illuso sperando di essere eletto a generalissimo. Tachos infatti riserbò a se il comando in capo, nominò per suo ammiraglio Cabria che gli era stato spedito da Atene, e si restrinse a porre Agesilao alla testa delle truppe straniere. Questo primo soggetto ch'egli ebbe di malcontentamento, fu seguito da molti altri. Dopo aver provato giornalmente gli effetti dell'insolenza di cotesto egiziano, fu alla fine obbligato di accompagnarlo nella sua spedizione di Fenicia; ciò che non poteva tornargli che disagiadevolissimo per la poca autorità di cui era investito. Nondimeno dissimulò il suo disgusto sino a che ebbe trovata occasione di farlo conoscere. Questa non tardò guari a presentarglisi. Nectanebo, o Nectanebi, nipote di Tachos e valoroso capitano, fattosi acclamare dagli Egiziani, pose tutto in opera onde trarre nel suo partito Agesilao e Cabria. Vi riuscì quanto al secondo, ma per rapporto ad Agesilao egli rispose che per decidere si attendeva gli ordini della sua repubblica. Tosto ch'essi gli giunsero si vide assoluto padrone di fare tutto ciò gli sembrasse più vantaggioso alla sua patria. Allora, mutato consiglio, si unì cogli Egiziani ch'eransi ribellati contro Tachos. Nel tempo stesso comparì tra i suoi pretendenti un terzo principe della città di Mendes, e alla testa di centomila uomini fece valere i suoi diritti alla corona, avendo anche intavolato qualche pratica per guadagnare a se Agesilao. Nectanebo, che ne fu informato, concepì contro lo Spartano forti sospetti che si accrebbero vieppiù quando quest'ultimo lo ebbe consigliato di dar quanto prima ai nemici la carica. Egli prese il par-